POLITICA & DINTORNI

'MONITORARE LE CREPE A PALAZZO CESARONI'

«DAL SOPRALLUOGO DEI VIGILI DEL FUOCO SULLA PRESENZA DI CREPE A PALAZZO CESARONI, E' STATA INDICATA L'OPPORTUNITÀ DI UN SISTEMATICO MONITORAGGIO». LO FA SAPERE ANDREA LIBERATI (M5S)

La Brexit scuote anche l'Umbria Marcia Perugia-Assisi per l'Europa

Tavola della Pace: 'Mettiamoci in cammino per una società solidale'

– PERUGIA –

«RAMMARICO». E' questo il sentimento della presidente della Regione, Catiuscia Marini, non appena ieri ha saputo che la Gran Bretagna aveva scelto di uscire dall'Unione Europea. Poi c'è la Tavola della Pace che decide di dedicare la Marcia proprio all'Europa e ai suoi valori. Ma i sentimenti sono contrastanti, visto che ad esempio anche in Umbria in casa dei «grillini» c'è subito chi chiede di indire un referendum. «La scelta dei progressisti di rimanere nell'Unione Europea – affermanel frattempo la governatrice – non è riuscita a contenere le minacce del nazionalismo, dell'euroscetticismo, dell'egoismo che hanno alimentato le paure del popolo britannico rispetto al proprio futuro all'interno del sistema europeo e trascinandoli verso orizzonti inesplorati e sconosciuti».

GALLINELLA (5 STELLE)
«Invidio il popolo britannico che ha potuto esprimersi in modo libero e civile»

OPINIONI OPPOSTE
A sinistra Flavio Lotti (Tavola della Pace)
Qui sopra Filippo Gallinella del Movimento 5 Stelle

«LA GRAN BRETAGNA – aggiunge Marini - è parte integrante dell'Unione europea a tutti i livelli: storico, culturale, sociale, economico e politico. Da oggi l'Ue sarà più povera senza il Regno Unito, ma sono convinta che lo stesso Regno Unito sarà più povero senza Europa. Purtroppo – aggiunge riferendosi poi al rapporto tra Italia ed Unione - sono rimasti inascoltati gli appelli che più volte avevamo lanciato all'Europa a modificare profondamente le sue politiche, in tema di immigrazione e di politiche economiche per la crescita, sottolineando la non più sopportabile politica rigorista e di blocco degli investimenti pubblici con le rigidità del patto di stabilità che in Italia hanno prodotto negative conseguenze che contribuiscono a far crescere un sentimento antieuropeista».

«LO ABBIAMO detto mille volte e lo ripetiamo ancora – spiega Flavio Lotti, Coordinatore della Tavola della pace –: è tempo di cambiare, con coraggio e lungimiranza. Per questo invitiamo tutti a partecipare alla Marcia PerugiAssisi della pace e della fraternità del prossimo 9 ottobre. Riflettiamo sulle cose che dobbiamo fare ma poi rimettiamoci in cammino. Per una nuova Europa solidale e non violenta».

«INVIDIO – conclude Filippo Gallinella del M5S - il popolo britannico che ha potuto esprimersi civilmente attraverso referendum. L'unica via per fermare la politica dell'austerità, ridimensionare l'egemonia della finanza, dare respiro ad imprese ed investimenti pubblici, è dire addio all'euro».

Focus

La presidente Marini «Tutti più poveri»

Il commento della governatrice Catiuscia Marini dopo il referendum: «L'Unione è più povera senza il Regno Unito e il Regno Unito è più povero senza l'Europa»

IN REGIONE

«Barberini torna in Giunta? Commedia all'italiana»

– PERUGIA –

RAFFAELE Nevi, capogruppo in Regione di Forza Italia, critica la mossa del Pd sul rientro dell'ex assessore Barberini in Giunta. «Quando mi dissero che sarebbe rientrato risposi che non ci volevo credere, visto che aveva giustamente puntato i piedi (con tanto di nostro applauso) sul rinnovamento degli uomini che comandano da sempre in sanità e dopo aver detto che senza la rimozione di Orlandi non sarebbe rientrato nell'Esecutivo. E invece sembra che stia succedendo. A questo punto aveva ragione anche chi, nell'entourage della Marini, diceva che quelli della Margherita non possono vivere senza le poltrone. La cosa più divertente (si fa per dire) è l'annuncio di un nuovo documento politico e di una nuova direzione del partito. Ma per favore: ma come fanno a non vergognarsi neanche un po'?». Aggiunge Marco Squarta (FdI): «Se Barberini rientrasse avremmo di fronte la classica commedia all'italiana. Anche alla luce dei risultati elettorali delle amministrative e della Brexit sarebbe bene che i governanti di questa Regione facessero i conti con un elettorato che non è più rappresentato da soldatini con la testa bassa».

VERSO IL REFERENDUM

Prende forma il Comitato umbro del no «Blocchiamo un sistema autoritario»

– PERUGIA –

NASCE anche in Umbria il Coordinamento dei comitati per il no al referendum costituzionale di ottobre, presentato ieri a Palazzo Cesaroni. Il Coordinamento, nato su proposta del movimento «Programma 101», raccoglie l'adesione di numerosi movimenti, partiti ed associazioni, «accomunati dalla volontà di tutelare la Costituzione e la democrazia in Italia, messe gravemente a rischio dalla riforma costituzionale e dalla legge elettorale proposte dal Governo Renzi». Secondo i pronotori «il combinato disposto Italicum-riforma costituzionale di fatto sostituisce l'architettura democratica parlamentare della nostra Repubblica con un sistema di tipo presidenziale, autoritario e senza contrappesi. E' un regime, che garantirà la dittatura di una minoranza, così come L'Unione europea chiede: eliminare ciò che resta della nostra sovranità statuale, l'ultimo ostacolo alle loro scorribande, al saccheggio dei beni pubblici e nazionali».

AL MOMENTO fanno parte del Coordinamento organizzativo: Programma 101 - Daniela Di Marco; Alternativa per l'Italia - Luigi Pecchioli; Memmt - Domenico Rondoni; Lega Nord Umbria - Luca Briziarelli; Movimento 5 Stelle - Filippo Gallinella; Alternativa riformista - Leonardo Triulzi; Tutti per Narni - Gianni Daniele; Fratelli d'Italia - Eleonora Pace; Umbria Next - Sergio De Vincenzi; Cips - Elisa Bifarini; Comitato delle famiglie per il No - Simone Pillon; Forza Italia - Fiammetta Modena, Movimento civico-Moderati per l'Italia - Claudio Ricci.

COMITATO NO Daniela Di Marco

DOPO IL VOTO LA SINISTRA DEL PARTITO

«Assisi e l'unico segnale positivo Ma un solo sindaco è davvero del Pd»

– PERUGIA –

«IN UMBRIA, lo storico risultato di Assisi è senza dubbio uno spiraglio di luce, che tuttavia non illumina le ombre di città in cui il Pd non è stato neppure in grado di giocarsi la partita, come Bevagna e Bettona o la bruciante sconfitta di Amelia, che sembra essere dimenticata». Il coordinamento Sinistra Pd Umbria resta molto critico all'indomani delle amministrative che hanno riguardato alcuni Comuni del territorio. «Salvo il caso di Parrano – spiega la sinistra dem – nessun candidato del Pd è stato eletto sindaco. Un dato che obbliga a riflettere sulla capacità di selezionare la classe dirigente. Assisi, strappata alle destre dopo un quarto di secolo, è un segnale positivo. Un plauso va innanzitutto a Stefania Proietti, candidata che ha dimostrato un'eccellente capacità espansiva – aggiunge il coordinamento –. Guai, però, a guardare l'Umbria soltanto dalla prospettiva assisana. I gruppi dirigenti del Pd umbro non possono limitarsi a un'analisi consolatoria, quando in realtà il partito perde sul terreno dei voti assoluti un gran numero di elettori in quasi tutti i comuni, compresi quelli dove il centrosinistra vince o si conferma forza di governo. Lo stato di salute del Pd, in breve – conclude la sinistra – è precario, e la gestione di questa tornata amministrativa non lo ha rafforzato».